

quale non potranno valicar in altra guisa, che attaccandosi alla coda di qualche Manzo, o di qualche Vacca; finalmente hanno questi ultimi Animali in speciale venerazione, perchè dicono, ch'essi colle loro corna hanno sostenuta la Terra, e che una Vacca abbia placato lo sdegno di *Mahadeu*, che irritato da' peccati degli Uomini voleva annientare il Mondo tutto. Quando veggono entrar nelle loro Case qualche Animale, si persuadono tosto, che questa sia una visita di qualche loro Parente o Amico dall'altro Mondo. Il Signor *Ovington* racconta di uno di questa Setta, che, sendo molto afflitto per la perdita del Padre defunto, si racconsolò affatto nel veder entrato in sua Casa un Serpente: e, persuadendosi quello essere l'Anima di suo Padre, si mise a servirlo come serviva al Padre vivente; lo pasceva ogni dì di Latte, e di Riso, tantocchè il Serpente fissò la sua dimora in un cantone della Camera di questo buon Indiano, il quale colla stessa carità pasceva, e serviva tutti i Sorci, e gli altri Animali di Casa sua, stimandoli le Anime de' suoi Parenti, e Amici defunti.

Gl' Indiani non hanno ogni settimana il loro giorno di riposo, ma tal giorno è per loro il nono, ed il ventiquattresimo d'ogni Mese, che è ancora giorno di digiuno, che si osserva perfino da' Fanciulli più teneri. Il Signor *Ovington* dice, che la Plebe impara certe Canzoni, o sieno Inni di lor divozione, e che li cantano mattina e sera tra di loro, e mentre lavorano continuamente: così pure i Marinaj in remigando. Una gran parte della loro religiosità consiste nello spesso lavarsi, e